



GLI OCCUPANTI DELL'EX CASERMA MASINI

Làbas in corteo sotto la pioggia

«**BOLOGNA** is not for sale». Tradotto: Bologna non è in vendita. Questo lo striscione che ieri ha aperto il corteo del collettivo Làbas, che da oltre un anno occupa l'ex caserma Masini di via Orfeo e ora teme lo sgombero per il piano di valorizzazione delle aree militari passate nelle mani della Casa depositi e prestiti.

IL PROGRAMMA della protesta prevedeva l'assedio alla Seci Real Estate, società del Gruppo Maccaferri che ha avuto l'incarico di gestire dal punto di vista finanziario la riqualificazione dell'area. L'azienda, alla vigilia della manifestazione, ha disinnescato la 'mi-

na' incontrando il collettivo e spiegando che, per la propria consulenza,

non ha l'esigenza di entrare nel complesso.

Un'ottantina di attivisti di Làbas e del Tpo si sono ritrovati alle 17 in piazza Nettuno, sotto la pioggia. Il corteo era stato preavvisato alla Questura, che però ha imposto delle prescrizioni, vietando ai mani-

festanti di avvicinarsi a via degli Agresti, dove ha sede la società ma anche l'ufficio volante della Questura. Il quadrilatero attorno all'obiettivo è stato blindato da poliziotti e carabinieri in tenuta antisommossa. Così, la manifestazione ha avu-

to il suo culmine a Palazzo D'Accursio, con lo srotolamento di uno striscione dalle finestre del Comune: «Ricchezza sociale per le aree dismesse».

e. b.

TENSIONE

Blindate dalla polizia le strade attorno a via degli Agresti



BLITZ Sotto, lo striscione esposto dalle finestre di Palazzo D'Accursio



Peso: 22%